

IL FIUME SECCHIA

Il Fiume Secchia nasce in Emilia Romagna dall'Alpe di Succiso (RE) posta a 2017 metri sul livello del mare e, dopo aver percorso 172 chilometri attraverso scenari naturalistici variegati e suggestivi, sfocia nel grande fiume Po in territorio Mantovano a una quota di 13 metri sul livello del mare. Come tutti i corsi d'acqua appenninici, il Secchia ha una portata che risente fortemente degli eventi meteorologici, alternando periodi di fortissime magre estive a imponenti piene primaverili e autunnali.

Dopo aver ricevuto l'apporto di numerosi affluenti, il fiume sbocca nell'alta pianura emiliana con un alveo piatto ed ampio (sino a 600-800 metri), restringendosi poi nella bassa pianura dove, per contenere le acque, sono necessarie alte arginature che possono raggiungere anche i 10-12 metri di altezza.

Mentre la portata media è di 42 metri cubi al secondo, durante le piene essa può salire sino a 1.000! Per il controllo di queste acque tumultuose, negli anni sono nati, lungo il corso del fiume, caratteristici manufatti idraulici anche di considerevole rilevanza e imponenza.

Nel tratto mantovano del Secchia, così come accade per la maggior parte degli affluenti del Po, la fase deposizionale prevale nettamente su quella erosiva e ciò determina la caratteristica conformazione a meandri e alvei pensili sul piano di campagna.

L'impeto e la conformazione geomorfologica del fiume hanno provocato numerose modifiche dell'alveo nel corso dei secoli a seguito di violenti eventi di piena. Nell'XI° secolo il Secchia scorreva su quello che oggi è il dosso di Gavello, deviando a Concordia verso oriente in direzione Quarantoli sino a sfociare nel Po nei pressi di Bondeno; un paio di secoli dopo (XIII° secolo) il fiume si spostò verso nord lungo gli attuali dugali Rame e Cannucchio, situati al confine fra le province di Modena e Mantova lungo un percorso abbandonato del Burana. L'attuale corso venne inalveato soltanto nel XV° secolo.

IL PARCO DELLE GOLENE FOCE SECCHIA

Il tratto lombardo del Fiume Secchia, con le relative pertinenze idrauliche, è ricompreso nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato "Parco delle Golene Foce Secchia" riconosciuto con Delibera di Giunta Provinciale n. 56 del 24/02/2005, ai sensi della Legge Regionale n. 86/83.

L'ente gestore del Parco è nato da un accordo tra i Comuni di Moglia, Quingentole, Quistello e San Benedetto Po e i Consorzi di Bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po" e "Parmigiana Moglia - Secchia". Il territorio del Parco comprende una superficie complessiva di 11,43 km² di cui 0,84 km² in territorio comunale di Moglia, 0,87 km² in territorio comunale di Quingentole, 5,72 km² in territorio di Quistello e 4,00 km² in territorio di San Benedetto Po.

Le aree incluse nel Parco interessano l'ultimo tratto del corso del Fiume Secchia, a partire dal confine con l'Emilia-Romagna a sud (provincia di Modena, Comune di Concordia sulla Secchia) fino allo sbocco nel fiume Po in territorio di Quistello, a nord; tutta la superficie del Parco ricade generalmente entro gli argini maestri per tutta la zona golendale, compresi gli impianti idrovori delle bonifiche e delle chiuse, oltre ad altri luoghi di interesse ambientale extragolenali.

L'area racchiude sistemi agricoli e ambienti naturali tipici degli ambiti fluviali, collegati da un diffuso sistema di strade interpoderali che si irradiano a partire dalle alzaie degli argini maestri.

Il tratto emiliano del Secchia è ricompreso nel "Parco Fluviale del fiume Secchia", gestito da un Consorzio comprendente le Province di Modena e Reggio Emilia e i Comuni ricadenti lungo il corso del fiume.

PERCORSI TURISTICI

Quasi tutto il perimetro del Parco è affiancato dalle strade perimetrali che corrono sulle sommità arginali e costituiscono il principale sistema viabilistico. Tale viabilità, attualmente funzionale alla conduzione delle aree agricole e alla manutenzione delle sponde, costituisce anche il naturale sviluppo dei percorsi del Parco per oltre 35 chilometri.

Il Parco si presta particolarmente alla fruibilità cicloturistica dei giovani e dei meno giovani per la sua estensione contenuta, la facile percorribilità, la vicinanza di centri abitati con rilevanti evidenze storiche (Abbazia del Polirone a San Benedetto Po, Pieve Matildica di Nuvolato di Quistello) e culturali (Museo Lineare delle Bonifiche di Moglia, Museo della Cultura Popolare Padana di San Benedetto Po, Museo Gorni in Nuvolato), la prossimità ad attracchi turistici sul fiume Po (a Quingentole e a San Benedetto Po) e a numerose strutture agrituristiche.

I suoi percorsi sono compresi nella rete ciclabile transeuropea denominata "Eurovelo" e in particolare:

- l'itinerario Eurovelo EV7 "Middle Europe Route" Capo Nord - Malta
- l'itinerario Eurovelo EV8 "Mediterranean Route" Cadice - Atene.

Essi inoltre si collegano con la rete dei percorsi arginali del "Parco fluviale del fiume Secchia" in territorio emiliano e con la rete di percorsi ciclopedonali arginali che fiancheggiano il fiume Po sino in provincia di Ferrara.

Il paesaggio naturale che si può ammirare dalle rive del Po, dai suoi argini e da quelli della Secchia è molto suggestivo. La voglia di uno stretto contatto con la natura, il dedicare tempo a osservarne le numerose caratteristiche e lo spostarsi con un mezzo "pulito" caratterizzano l'eco-turista che decide di intraprendere questo itinerario.

CONTATTI

PARCO DELLE GOLENE FOCE SECCHIA

c/o Comune di Quistello
tel. 0376 627201 • fax 0376 619884
info@parcofocesecchia.it
www.parcofocesecchia.it

Comune di Moglia • www.comune.moglia.mn.it
Comune di Quingentole • www.comune.quingentole.mn.it
Comune di Quistello • www.comune.quistello.mn.it
Comune di San Benedetto Po • www.comune.san-benedetto-po.mn.it

Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia - Secchia
www.bpms.it

Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po
www.gonzagadxpo.it

Informazioni turistiche
I.A.T. - Oltrepò mantovano
Tel. 0376 623036 • fax 0376 614061
iat@oltrepomantova.it





FLORA E FAUNA DEL PARCO

Quello che a prima vista, può sembrare un monotono paesaggio di pianura, mostra i suoi molteplici aspetti in un ecosistema, complesso e delicato, che si è formato durante il susseguirsi degli anni. La vegetazione è ricca non solo di pioppi, spesso coltivati, ma anche di salici, querce, ontani, biancospini, luppolo e fiori variopinti. All'interno del territorio del Parco e nelle zone limitrofe sono stati individuati alcuni esemplari arborei di dimensioni veramente ragguardevoli, come ad esempio un enorme Pioppo bianco nella golena del Po (Comune di Quingentole) o un Gelsò cresciuto sull'argine del Secchia nei pressi della Corte Malregolata (Comune di Quistello), o alcuni Pioppi neri vicino al Bugno del Conte (Comune di Quistello) o presso l'argine maestro del Po vicino a Mirasole (Comune di San Benedetto Po).

La fauna del parco è ricca e variegata. Per quanto riguarda gli uccelli sono state segnalate oltre 80 specie; tra quelle nidificanti le più rappresentative sono l'Usignolo, la Capinera e il Merlo, abbondanti nelle fasce vegetate interne agli argini del fiume. La vicinanza dell'acqua favorisce anche la presenza di specie come la Gallinella d'acqua, il Tuffetto e il Martin Pescatore, oltre a diverse specie di ardeidi. Tra gli svernanti comuni sono il Cormorano, l'Airone bianco maggiore e l'Airone guardabuoi.

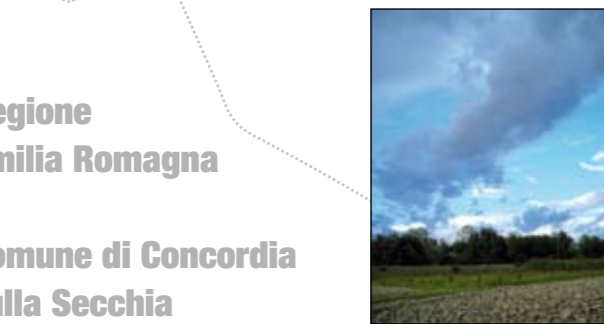
Tra i rettili le specie più comuni sono il Biacco, la Natrice dal collare, il Ramarro e la Lucertola comune, mentre tra gli anfibi la Rana verde, il Rospo smeraldino e il Rospo comune.

Tra i mammiferi vengono segnalate numerose specie di roditori, tra cui ad esempio il Toporagno comune, il Topo selvatico e l'esotica Nutria. Comuni sono anche la Lepre, il Riccio e la Donnola.

La presenza di una tale ricchezza naturalistica in un contesto fortemente caratterizzato dalla presenza dell'uomo, non potrà che sorprendere il visitatore e far riflettere sulla possibilità di coniugare l'agricoltura di qualità con la qualità ambientale.



Impianto idrovo
Le Mondine



Regione
Emilia Romagna

Comune di Concordia
sulla Secchia



MANUFATTI

Al di là degli ambienti naturali, il Parco delle Golene Foce Secchia si caratterizza per gli aspetti geomorfologici del territorio, dominati dai fitti meandri del fiume, e per le imponenti opere di bonifica, testimonianza dell'atavica azione di governo delle acque degli uomini della Bassa.

Di notevole interesse sono l'impianto idrovo delle Mondine (nel territorio del Comune di Moglia), l'impianto di San Siro, la Chiavica Borsone e la botte sifone, nel Comune di San Benedetto Po.

L'impianto delle Mondine, la cui costruzione risale agli anni Venti, è preposto al sollevamento delle acque alte reggiano-modenesi per immetterle nel fiume Secchia.

L'impianto di San Siro, realizzato negli anni 1919-1926, comprende 8 pompe per il sollevamento delle acque basse.

L'edificio delle Chiaviche Borsone, risalente al 1836 e attualmente in disuso, presenta pregevoli elementi decorativi in cotto.

Nel gergo idraulico la "botte" o botte a sifone è un manufatto mediante il quale si fa passare un canale o un corso d'acqua sotto una strada, una ferrovia o sotto un altro corso d'acqua. Nei pressi di San Siro è presente la botte sifone con cui il Canale dell'Agro Mantovano-Reggiano sottopassa il Secchia: di qui il Collettore Principale della Bonifica conduce le acque all'idrovo di Sermide, posta a circa 23 km a valle.

Da segnalare i ponti sul fiume, entrambi risalenti agli anni Venti, in prossimità dei centri abitati di Bondanello e di Quistello.



Comune di Moglia

Comune di Quistello

Comune di S. Benedetto Po

Comune di Quingentole

legenda

- Fiumi - Canali
- Strade
- Piste ciclabili
- Area golenare
- Centri abitati

IL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPO' MANTOVANO

Il Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano - SiPOM - è nato nel luglio 2007. Esso comprende le 9 aree protette presenti nei territori dell'Ostigliese e dell'Oltrepò mantovano: oltre al Parco delle Golene di Foce Secchia quindi, l'Isola Boscone in comune di Carbonara di Po, la Riserva naturale SIC/ZPS/Zona Ramsar Paludi di Ostiglia e la Riserva naturale/SIC/ZPS Isola Boschina, entrambe nel comune di Ostiglia, i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale San Lorenzo (Pegognaga), San Colombano (Suzzara), Parco golenale del Gruccione (Sermide), nonché la Zona di protezione speciale Viadana, Portiolo di San Benedetto Po, Ostiglia.

Il SiPOM rappresenta di fatto un'unica area protetta estesa su oltre 9.000 ettari, che racchiude tutti gli ambienti tipici della pianura alluvionale del Po (boschi planiziali, habitat fluviali, paludi, ex-cave rinaturalizzate ed agroecosistemi) e che si trova in continuità con i Parchi regionali del Mincio e dell'Oglio Sud.

Le aree protette del sistema si snodano lungo un percorso di una sessantina di chilometri sull'argine del Po, o sono da esso raggiungibili con comode deviazioni.

La visita alle aree protette del Sistema (magari in bicicletta), la sosta negli agriturismi e nelle fattorie didattiche (dov'è possibile compiere numerose attività educative e di svago all'aria aperta), l'acquisto dei prodotti tipici locali direttamente presso i punti vendita aziendali, la scoperta della sontuosa cucina mantovana, dei sorprendenti musei sparsi sul territorio, degli impianti di bonifica e delle pievi matildiche, renderanno il soggiorno nell'Oltrepò mantovano (www.oltrepomantova.it) un'intensa esperienza alla scoperta di un territorio che ha saputo conservare una notevole qualità diffusa.



Al termine di un faticoso percorso di candidatura durato oltre un anno, nel 2008 il SiPOM ha ricevuto da EUROPARC Federation (l'associazione che raccoglie oltre 400 aree protette di 35 paesi europei) l'importante riconoscimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile. La Carta, che rappresenta il riferimento obbligatorio della politica turistica delle aree protette dell'Unione Europea, premia quelle realtà che, attraverso un attento percorso di indagine tecnica e di partecipazione delle popolazioni locali, definiscono una strategia di sviluppo turistico che "soddisfi le esigenze attuali dei turisti e delle regioni di accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro, integrando la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi".

Impianto idrovo S. Siro



Mirasole

Foce del Secchia



S. Benedetto Po

S. Siro

S. Lucia

Quingentole

Golena Imperiata



Botte sotto il Secchia

